

SILVANA BARTOLI

LE VITE DI JACQUELINE PASCAL

*P'fui nel mondo vergine sorella;
e se la mente tua ben sé riguarda,
non mi ti celerà l'esser più bella...*

Chissà se Jacqueline Pascal conosceva i versi che Dante dedica a Piccarda Donati nel canto III del Paradiso, è indubbio però che il suo cammino virginale sia guidato dalla volontà di rendersi «più bella» agli occhi di Dio. Ma l'abito religioso non impedisce a lei e alle consorelle di imboccare la strada della ribellione davanti alla richiesta di obbedienza cieca: la coscienza percepisce l'idolatria insita nel confondere la fede in Dio con la volontà del clero. Guidata dal rigore morale della fede responsabile, l'abbazia si scontrava col relativismo dei gesuiti che la presentarono a Roma come covo di «eretiche



e streghe» e ne ottennero la distruzione.

Ribelli davanti alla «circoncisione dell'intelletto», anche le monache di Port-Royal non si sottraevano alle umiliazioni da infliggere a un corpo predicato come *janua diaboli*. Il cilicio è allora un oggetto di desiderio, le piaghe ornano l'anima come gioielli, l'anoressia è un percorso di santità e la divisa monastica è il *burqa* occidentale pensato per occultare un oggetto dalla natura perversa e peccaminosa. Parlando di anime la Chiesa si è sempre occupata di corpi e, in nome dell'anima, le donne sono state espropriate del loro corpo: come in passato ha nutrito la caccia alle streghe, l'ossessione che per secoli ha spinto a infierire sui corpi, nutre oggi leggi che mirano a controllarli.

Being a nun may mean accepting corporal mortification, but not blind obedience. The ideals of moral severity of religion drove the Port-Royal convent to denounce worship that inevitably confounded faith in God with the will of the clergy; in so doing it condemned itself to increasing persecution and Jacqueline Pascal died as a martyr. What could have made her «more beautiful» to the eyes of God: a signature in contrast with the truth or a refusal against obedience?

Insegnante, Silvana Bartoli si occupa di ricerca storica, in particolare di storia delle donne, sviluppandone le tematiche riguardanti *identità* e *memoria*, con attenzione specifica alle forme e ai modi della monacazione femminile nel Seicento. Oltre ai saggi e alla cura di volumi collettivi, ha pubblicato le seguenti monografie: *La Madalena di Novara. Un convento e una città*, Sellerio 1995 (Premio «Il paese delle donne»); *Angélique Arnauld: «Relazione su Port-Royal»*, Sellerio, 2003 (Premio «Deledda»); *Sposalizio in Canonica (Un processo per uxoricidio in un manoscritto del Cinquecento)*, Lampi di Stampa, 2005; Ha inoltre ricevuto il riconoscimento della «Fondazione Banca Popolare di Novara per il territorio».

Biblioteca della «Rivista di storia e letteratura religiosa».

Testi e documenti, vol. 22

2009, cm 15 × 21, VIII-226 pp.

[ISBN 978 88 222 5938 7]

CASA EDITRICE

Casella postale 66 • 50123 Firenze
email: celso@olschki.it • pressoffice@olschki.it

Tel. (+39) 055.65.30.684



LEO S. OLSCHKI

P.O. Box 66 • 50123 Firenze Italy
orders@olschki.it • INTERNET: www.olschki.it

Fax (+39) 055.65.30.214